Ill.mo Signor
Bruno Dorigatti
Presidente del Consiglio Provinciale
SEDE

Proposta di mozione n. 11

Rivedere i criteri di assegnazione dei buoni chilometrici nell'ambito del servizio di trasporto e accompagnamento *MuoverSi* e variazione delle procedure di presentazione della domanda.

Con provvedimento n. 2503 di data 3 ottobre 2003, la Giunta provinciale ha approvato, in attuazione della legge provinciale 7 gennaio 1991, n. 1, il nuovo "Progetto per il servizio di trasporto e accompagnamento a favore di portatori di minorazione", comunemente denominato "MuoverSi".

Il Progetto prevede che il servizio di trasporto e accompagnamento sia erogato mediante l'assegnazione di buoni di servizio chilometrici che l'utente può utilizzare scegliendo direttamente, a sua discrezione, un vettore tra una rosa di aziende, organizzazioni di volontariato, cooperative o loro consorzi accreditati presso la Provincia e convenzionate con la stessa.

Ai costi del servizio partecipa l'utente in base alla sua percorrenza e alle proprie capacità economiche, valutate mediante i parametri dell'indice ICEF, secondo quanto disposto dalla deliberazione della Giunta provinciale di data 13 novembre 2009, n. 2749.

Al fine di garantire un corretto, uniforme ed equo uso delle risorse destinate al servizio, con deliberazione della Giunta provinciale di data 2 luglio 2004 n. 1528 è stato istituito un Comitato di gestione (Comitato di gestione per il servizio di trasporto e accompagnamento a favore di portatori di minorazione) con i compiti di definire i criteri per la determinazione del corrispettivo per le prestazioni di accompagnamento supplementare, esaminare le richieste di assegnazione supplementare di buoni di servizio chilometrici residui inutilizzati nel trimestre precedente e procedere all'assegnazione, monitorare l'andamento del servizio, esaminare tempestivamente le segnalazioni di disservizio, stabilire i criteri di ripartizione dei buoni di servizio.

Al singolo utente vengono quindi assegnati un numero determinato di buoni chilometrici secondo i parametri stabiliti dal Comitato. Terminati i buoni così garantiti, agli utenti è reso possibile richiedere buoni supplementari, alla tariffa di 0,50 euro al chilometro, "solo ed esclusivamente per casi e bisogni del tutto straordinari ed eccezionali", emersi nel corso dell'anno. Bisogni connessi dunque ad esigenze sanitarie; per studio, formazione e lavoro; progetti del servizio sociali.

Appare del tutto evidente come una tale definizione di "eccezionalità" escluda del tutto la possibilità di esperimento di una "normalità" di relazione, e precluda la partecipazione attiva alla vita della comunità e alla quotidiana socializzazione, da parte di quegli utenti che nel corso dell'anno dovessero prematuramente terminare i buoni chilometrici a loro assegnati.

Una tale regolamentazione pone dunque gli utenti e le loro famiglie davanti ad un bivio le cui strade sono parimenti spiacevoli. Da un lato prostrarsi e invocare, attraverso l'ennesima

esibizione delle proprie condizioni di non autosufficienza, il riconoscimento di buoni supplementari a pagamento, evidentemente a patto di rimarcare il carattere “straordinario ed eccezionale” dei propri bisogni. Dall’altro rinunciare, per settimane o mesi, alla partecipazione alla vita pubblica, nelle sue molteplici forme fatte anche di socialità, di convivialità, di affetti extra-familiari, vedendo così confinate in casa persone non abbastanza disabili da poter ottenere un numero di buoni chilometrici sufficiente ad esaurire il loro fabbisogno annuo.

In questo modo la rigidità dei criteri di assegnazione e delle procedure si traduce in un non accettabile irrigidimento della vita degli utenti e delle loro famiglie.

Tutto ciò premesso, il Consiglio della Provincia Autonoma di Trento impegna la Giunta provinciale:

- a rivedere i criteri di assegnazione dei buoni di servizio chilometrici adottando una maggiore flessibilità e trasparenza;
- riconsiderare il carattere “del tutto straordinario ed eccezionale” ora richiesto per l’acquisto di buoni supplementari;
- considerare la “normale socializzazione” degli utenti al pari di una necessità primaria facente parte della vita quotidiana delle persone;
- tutelare la riservatezza, la privacy, e l’onore degli utenti e delle loro famiglie, cui invece è richiesto di ribadire a più riprese il loro stato di necessità e la loro condizione di fatica;
- bilanciare in modo più accorto i bisogni degli utenti e la conseguente quota di assegnazione dei buoni chilometrici.

cons. Mattia Civico

Trento, 21 gennaio 2014.